



Alberto Bertoni e Stefano Tassinari alla presentazione del libro

Presentato l'ultimo romanzo «L'ora del ritorno» Utopia e tradimento, il racconto della memoria di Stefano Tassinari

di Margherita Goberti

FERRARA. Con la fortunata formula "A cena con l'autore", che unisce al piacere di incontrare uno scrittore famoso, quello della buona tavola, tornando poi a casa con il libro in omaggio, è stato presentato all'Osteria de' Romei, l'ultima opera di Stefano Tassinari: "L'ora del ritorno" (pagg. 158, 20.000 lire, Marco Tropea Editore), in tutte le librerie, è un romanzo dedicato a tre fondamentali tematiche: la crisi di identità delle sinistre, l'utopia ed il tradimento.

«Elementi che si intrecciano con stili diversi tanto da formare un testo polifonico» - ha sottolineato Alberto Bertoni, docente dell'Università di Bologna e poeta - che nel presentare il libro ha evidenziato soprattutto quel rapporto fra astratto e concreto che caratterizza la vicenda ed i suoi personaggi, che continuamente si mettono in discussione.

«Una lingua adatta ad ogni situazione, poi la poesia - ha proseguito - che traspare in molte pagine, ha portato Tassinari ad usare due registri: quello della riflessione dove la parola integra se stessa con l'apporto della psicologia e la prosa lirica; ne risulta un ottimo testo, impegnato ma che tutti possono apprezzare».

«"L'ora del ritorno" - come ha poi spiegato l'autore - è un romanzo dedicato a tre aspetti fondamentali in una storia che si sviluppa nei ca-

pitoli pari, mentre in quelli dispari il personaggio ormai invecchiato guarda dal terrazzo della sua casa ed elabora in una sorta di gioco, i destini di quattro persone inventandone i contorni».

Il primo è un intellettuale eretico che ha vissuto a 20 anni un momento di impegno politico arruolandosi sulle montagne in una brigata indipendente. Le vicende che portano all'annientamento del suo gruppo, salvando solo lui, lo perseguiranno tutta la vita nella ricerca della verità. Il travaglio interiore si basa sul dubbio del tradimento anche se a sua volta, lui che è ancora vivo, l'unico, viene ovviamente sospettato. Alla fine scoprirà la verità e sarà amara.

Negli altri capitoli invece si aprono quattro finestre con personaggi in crisi, dal diciottenne di un Centro Sociale al giornalista che ha saltato il fosso politicamente, alla moglie di cooperatore ad una trentenne senza identità. Tutt'intorno l'utopia, che si scontra con la realtà cioè con quella società perfetta in cui aveva creduto la sinistra.

Tassinari, nato a Ferrara nel 1935, ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi "All'idea che sopraggiunge" (1997) e "Assalti al cielo" (1999), la raccolta "Ai soli distanti" (1994, finalista al premio Assisi 1995 e Premio Ceppo Nicola Lisi 1995) e il Cd "Lettere dal fronte interno" (1997).